



**DETERMINAZIONE DI CONFERIMENTO AD INTERIM INCARICO DI FUNZIONE DIRIGENZIALE
DI LIVELLO NON GENERALE. AREA LEGALE.**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e, in particolare, gli articoli 8 e 9;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia Italiana del Farmaco (di seguito denominata anche "Agenzia");

Visto il decreto 20 settembre 2004 n. 245, del Ministro della Salute, di concerto con i Ministri della Funzione Pubblica e dell'Economia e delle Finanze, recante norme sull'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge n. 269 del 2003, citato, come modificato dal decreto 29 marzo 2012, n. 53, del Ministro della Salute, di concerto con i Ministri per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione e dell'Economia e delle Finanze;

Visto il decreto del Ministro della Salute del 27 settembre 2018, registrato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2011 n. 123, dall'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della Salute in data 4 ottobre 2018, al n. 1011, con cui il dott. Luca Li Bassi è stato nominato Direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco e il relativo contratto individuale di lavoro con decorrenza 17 ottobre 2018, data di effettiva assunzione delle funzioni;

Visto l'art 9-duodecies del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;

Visto il Regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia Italiana del Farmaco pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale n. 140 del 17 giugno 2016), di seguito denominato "regolamento";

Vista la deliberazione 3 febbraio 2016, n. 6, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia ha adottato la ripartizione della dotazione organica dell'Agenzia, come rimodulata con delibera n. 13 del 22 giugno 2017 e n. 10 del 27 marzo 2019;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto, in particolare, l'art. 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001, citato, in materia di incarichi di funzioni dirigenziali;

Vista la direttiva 19 dicembre 2007, n. 10, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, recante raccomandazioni alle amministrazioni dello Stato in tema di affidamento, mutamento e revoca degli incarichi di direzione di uffici dirigenziali;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività, del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Vista la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, e, in particolare, l'articolo 15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679, concernente i diritti all'accesso, alla rettifica o alla cancellazione dei propri dati personali, l'opposizione al trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei medesimi dati personali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e, in particolare, l'art. 14;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012, e, in particolare, l'art. 20;

Vista la deliberazione 23 luglio 2014, n. 29, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia ha approvato il Codice di comportamento dell'Agenzia medesima;

Vista la deliberazione 25 marzo 2015, n. 7, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia ha approvato il regolamento per la disciplina dei conflitti di interesse all'interno dell'Agenzia medesima;

Visti i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale dirigente dell'Area I e, in particolare, l'art. 20 del CCNL per il personale dirigente dell'Area I, sottoscritto il 21 aprile 2006, in materia di conferimento di incarichi dirigenziali;

Vista la determinazione del Direttore generale 6 luglio 2016, n. 899, in materia di incarichi dirigenziali dell'Agenzia;

Visto l'Allegato n. 3 all'Accordo sottoscritto dall'Agenzia con le OO.SS. in data 17 dicembre 2009;

Visto l'accordo sindacale per la definizione dei criteri per l'applicazione degli artt. 60 e 61 del CCNL quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003 relativo all'Area I – Dirigenza, sottoscritto tra l'Agenzia e le OO. SS. In data 29 novembre 2011, che prevede che la retribuzione di risultato del dirigente con incarico *ad interim*, per il periodo di sostituzione, sia incrementata con una quota pari al 20% del valore economico della retribuzione di posizione variabile prevista per l'incarico del dirigente sostituito;

Considerato che, nel limite dei posti disponibili nella propria dotazione organica come determinata dall'art. 9-duodecies del decreto-legge n. 78 del 2015, citato, il comma 2 del medesimo articolo autorizza l'Agenzia a bandire, nel triennio 2016-2018, le procedure concorsuali ivi meglio specificate;

Visto l'avviso prot. n. HR/129982/P del 26 novembre 2018, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia, per il conferimento dell'incarico di direzione dell'Area Legale, posto di funzione dirigenziale di livello non generale, di cui all'art. 6, comma 1, del regolamento;

Visto l'avviso per il conferimento dell'incarico di livello dirigenziale non generale di direzione dell'Area legale prot. n.HR/ 2269/P del 26 febbraio 2019. Riapertura termini, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia, nel quale peraltro, oltre a individuarsi quale ulteriore caratteristica professionale il possesso di competenza e/o esperienza su aspetti di proprietà intellettuale, inclusi i brevetti e/o altre forme di "market incentives" si rappresenta che le candidature già pervenute alla scadenza del citato avviso in data 26 novembre 2019, saranno comunque prese in considerazione;

Acquisite e valutate, alla luce degli elementi indicati nell'avviso in parola, le candidature regolarmente pervenute e valutate ai fini del conferimento dell'incarico in questione;

Tenuto conto che all'esito dei menzionati avvisi risultano valutabili n. 4 manifestazioni di interesse e che tuttavia, non è stato possibile individuare la figura professionale perfettamente corrispondente alle caratteristiche richieste per l'incarico da ricoprire;

Rilevato l'interesse al buon andamento dell'Agenzia, e la necessità di garantire l'espletamento di tutte le funzioni riconducibili all'Area legale, come da art. 6 da regolamento, in attesa della individuazione del dirigente dell'Area legale;

Considerato che la candidatura della D.ssa Giovanna Maria Romeo in relazione al *curriculum* presentato e all'esperienza professionale in materia di affari legali è positivamente valutata per lo svolgimento del predetto incarico, anche in considerazione della pregressa esperienza professionale maturata dalla stessa presso l'Ufficio legislativo del Ministero della salute nel complessivo ambito sanitario, e, presso l'Agenzia italiana del farmaco, anche nelle specifiche materie riconducibili all'attuale assetto dell'Area legale;

Vista la determina 1 aprile 2019, n. DG 541/2019, con cui è stato conferito alla menzionata dirigente l'incarico di dirigente dell'area Amministrativa;

Rilevata pertanto, l'opportunità di conferire alla D.ssa Giovanna Maria Romeo l'incarico di reggenza dell'Area Legale;

Vista la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità, resa dalla dott.ssa Giovanna Maria Romeo, ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 39 del 2013, citato;

DETERMINA

ART. 1

(Oggetto)

1. Alla dott.ssa Giovanna Maria Romeo, nata a Taurianova (RC) il 21 marzo 1966, codice fiscale RMOGNN66C61L063X, dirigente di seconda fascia del Ministero della salute; di seguito denominata "dirigente", è conferito l'incarico di reggenza dell'Area Legale, di cui all'art. 6, comma 1 del regolamento collocato nella fascia retributiva A.

ART. 2

(Funzioni e obiettivi)

1. Il dirigente dell'Area Legale, nello svolgimento dell'incarico, svolge le seguenti funzioni:
 - consulenza e supporto legale agli Organi dell'Agenzia;
 - coordinamento dell'attività regolamentare dell'Agenzia;
 - predisposizione di proposte a carattere normativo e supporto al Ministero della salute nelle attività normative afferenti le materie di competenza dell'Agenzia;
 - partecipazione ai processi di recepimento della normativa comunitaria e ai processi di normazione nazionale, in collaborazione con gli Uffici interessati e con il Ministero della Salute;
 - coordinamento delle risposte agli atti parlamentari di indirizzo e di controllo;
 - coordinamento della partecipazione di rappresentanti dell'Area legale alle Commissioni consultive (CTS e CPR), e ai loro rispettivi gruppi di supporto, gruppi di lavoro istituzionali, tavoli tecnici, convegni nazionali e internazionali e simili.
2. Il dirigente persegue gli obiettivi connessi alle competenze dell'Area legale, come indicate dall'art. 6, comma 1, del regolamento.
3. Il dirigente persegue gli obiettivi di trasparenza di cui all'art. 14, comma 1-*quater*, del decreto legislativo n. 33 del 2013, citato, connessi con le funzioni dell'Area Legale. Ai sensi del comma 1-*quater*, citato, il mancato raggiungimento di detti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e del mancato raggiungimento medesimo si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi.
4. Il dirigente, nello svolgimento della propria attività, persegue gli obiettivi annuali assegnati in applicazione del sistema di valutazione delle prestazioni adottato dall'Amministrazione, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo n. 150 del 2009, di cui in premessa, e conformi agli indirizzi, obiettivi e priorità definite dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 4 del D.M. 20 settembre 2004, n. 245, nonché della Convenzione triennale tra il Ministro della Salute e l'Agenzia stipulata ai sensi del disposto normativo di cui all'art. 8, comma 4, lett. e), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.
5. In relazione al programma e agli obiettivi assegnati nell'ambito delle competenze istituzionali a cui è preposto, al dirigente è demandata la responsabilità dei procedimenti e l'adozione degli atti a propria firma, fatta salva, a norma dell'art. 16, comma 1, lettera e) del

decreto legislativo n. 165 del 2001, la facoltà del Direttore dell'Agenda di sostituirsi al dirigente in caso di inerzia.

6. Il dirigente esercita, inoltre, tutti i compiti e i poteri assegnati dall'art. 17 del decreto legislativo n. 165 del 2001.

ART. 3

(Durata dell'incarico)

1. La durata dell'incarico *ad interim*, sempre revocabile decorre dalla data del presente provvedimento e avrà durata sino alla data di conferimento della titolarità dell'Ufficio interessato.

ART. 4

(Trattamento economico)

1. Al dirigente, per l'incarico *ad interim* del presente provvedimento, è riconosciuto, ai sensi dell'art. 61 CCNL Area I – Dirigenza, sottoscritto in data 21 aprile 2006, nonché dell'art. 3, comma 2, dell'Accordo sindacale citato in premessa, sottoscritto definitivamente in data 29 novembre 2011, un trattamento economico pari a un importo lordo, riproporzionato al periodo di reggenza sulla somma annua, pari ad € 6.638,54, corrispondente al 20% del valore economico della retribuzione di posizione variabile prevista per l'incarico dell'Area Legale, collocato nella fascia retributiva A.

2. E' fatta salva l'applicazione dell'art. 23-ter, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 214, del dPCM 23 marzo 2012, dell'art. 13 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e comunque di ogni disposizione in materia di limiti retributivi e delle eventuali diverse previsioni.

ART. 5

(Disciplina generale del rapporto)

1. Per quanto non disciplinato dal presente provvedimento, il rapporto è regolato dalle disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalle clausole contenute nei vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro dell'Area I della dirigenza.

Il presente provvedimento sarà trasmesso al Collegio dei Revisori dei Conti per il prescritto controllo.

Roma, li 24/04/2019

Il Direttore Generale

dott. Luca Li Bassi

